



PIANO PREVENZIONE DEL RANDAGISMO ANNO 2011-12

1. Premessa

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 38/13 del 9.11.2010, sono stati definiti gli indirizzi operativi e gli obiettivi prioritari per il prossimo biennio in materia di lotta al randagismo e controllo delle nascite degli animali di affezione nell'ambito del quadro normativo definito dalla legge n. 281 del 15.8.1991 e dalla legge regionale n. 21 del 18.5.1994 e successive modificazioni, nonché dal regolamento di attuazione (D.P.R. n. 1 del 4.marzo 1999).

Il Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L di Oristano, in ottemperanza alla deliberazione in premessa, ha predisposto un apposito piano aziendale di durata biennale per la lotta al randagismo. Il piano è stato redatto nel rispetto degli obiettivi prioritari e delle indicazioni operative emanate dal competente Servizio Prevenzione dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale. Il piano in conformità alla normativa vigente definisce nella sostanza le azioni per contrastare il fenomeno del randagismo e dell'abbandono degli animali d'affezione, attraverso l'utilizzo delle specifiche risorse assegnate.

2. Pianificazione

Il presente piano ha lo scopo di definire nel territorio della ASL di Oristano gli interventi di prevenzione del randagismo attraverso azioni integrate e più efficaci da parte dei Servizi Veterinari del Dipartimento di Prevenzione.

Sono destinatari del presente Piano i Veterinari afferenti ai Servizi Veterinari del Dipartimento di Prevenzione.

La ASL quale organo tecnico supporta il Comune nell'esecuzione delle attività medico-veterinarie e anagrafiche; realizza e aggiorna la banca dati dell'anagrafe canina, provvede alla cattura dei cani vaganti su richiesta del Comune o di altra autorità competente, fornisce il servizio di sterilizzazione dei cani e dei gatti delle colonie feline, vigila sul rispetto delle normative sanitarie, applica nei canili i piani regionali di lotta alle malattie infettive e parassitarie, vigila sul rispetto della normativa inerente il rispetto del benessere animale.

Il Comune e la ASL collaborano nella realizzazione di interventi di educazione e sensibilizzazione, formazione e informazione.

La Direzione del Dipartimento di Prevenzione è responsabile del coordinamento dell'attuazione del piano che coinvolge a diverso titolo i Servizi Veterinari. La direzione del dipartimento dovrà relazionare alla Direzione Generale sullo stato di avanzamento e sul

raggiungimento degli obiettivi.

Il Servizio di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche, e la S.S. di Prevenzione del Randagismo, Igiene Urbana e Benessere Animale è responsabile della attuazione del presente piano e dovrà rendicontare ogni tre mesi al Dipartimento di Prevenzione sullo stato di avanzamento del complesso delle azioni dei servizi coinvolti.

I Servizi di Sanità Animale e di Igiene degli Alimenti di Origine Animale sono responsabili dell'attuazione delle azioni attribuite dal presente piano e rendicontano ogni tre mesi sullo stato di avanzamento delle attività attribuite.

3. Azioni del Piano

3.1 Anagrafe Canina

3.1.1 Identificazione dei cani e iscrizione nella Banca dati Regionale

L'anagrafe canina si compone dei seguenti elementi:

1. identificazione individuale dei cani mediante l'inoculazione sottocutanea di un microchip elettronico;
2. documenti individuali d'identificazione;
3. registri dei canili;
4. banca dati informatizzata nazionale, regionale e locale.

L'alimentazione e l'aggiornamento dell'anagrafe canina sono garantite dai servizi veterinari delle ASL.

Le operazioni d'identificazione e iscrizione nell'anagrafe possono essere svolte gratuitamente dal Servizio di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche, oppure a pagamento presso i veterinari privati, preventivamente autorizzati allo scopo dalla ASL.

Le operazioni di anagrafe saranno eseguiti anche dai Veterinari dei Servizi Sanità Animale e di Igiene degli Alimenti di Origine Animale con calendarizzazioni mensili presso i locali messi a disposizione dalle rispettive autorità comunali; i proprietari dei cani presenteranno apposita richiesta presso il servizio competente o anche presso il comune di residenza del proprietario. Le operazioni di anagrafe dei cani rurali verrà eseguita presso gli allevamenti in occasione di altre attività sanitarie dai Veterinari del Servizio di Igiene degli Allevamenti e Produzioni Zootecniche e di Sanità Animale.

Al fine di garantire efficacemente l'accessibilità al servizio gratuito entro i termini di legge, ciascun Comune deve collaborare con la ASL competente ad individuare idonei locali per l'identificazione dei cani.

3.1.2 Implementazione dell'Anagrafe canina regionale

Attualmente c/o la nostra ASL risultano identificati e censiti numero 28.163 cani, la banca dati risulta implementata soprattutto dai cani di proprietà dei centri urbani ed in minor misura dai cani di proprietà delle abitazioni rurali e dai cani di proprietà che vivono negli allevamenti rurali. Ciò rappresenta una criticità che deve essere superata educando e responsabilizzando i proprietari di queste ultime due tipologie di cani per ridurre drasticamente il fenomeno dell'abbandono e del randagismo canino. Considerata la disposizione demografica di tali tipologie di cani si ritiene indispensabile la

riorganizzazione delle sedi di identificazione dei cani in collaborazione con i Comuni di riferimento in modo tale da garantire la capillarità e l'adeguatezza alle esigenze dell'utenza. Si ritiene indispensabile che l'accesso all'anagrafe sia esteso presso ciascun comune ad un referente che vi potrà accedere dopo una adeguata formazione. In oltre si ritiene necessario incrementare i controlli sui cani di proprietà non identificati e non iscritti all'anagrafe. Al riguardo il Servizio di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche provvederà con azioni di formazione e aggiornamento in materia di lotta al randagismo e protezioni degli animali coinvolgendo anche il personale delle polizie municipali.

3.1.3 Identificazione dei cani vaganti

L'identificazione dei cani vaganti non identificati deve avvenire contestualmente alla cattura o non appena possibile nei canili di primo ricovero, che sono localizzati nell'ambito della ASL. La conseguente iscrizione in anagrafe deve avvenire a nome del Comune nel quale è avvenuta la cattura o il prelievo dal territorio.

E' sempre la ASL territorialmente competente sul Comune di cattura ad effettuare la prima iscrizione in anagrafe del cane catturato. Al momento della cattura i Servizi Veterinari provvederanno alla georeferenziare il luogo della cattura al fine di attribuire il cane al comune di appartenenza.

La legge prevede che i cani vaganti privi di proprietario siano ricoverati a cura del Comune in un canile (Art. 4, L. 281/91; Art. 3, L.R. 21/94).

3.1.4 Affidamento e adozione

L'adozione di un cane comporta l'assunzione di precise responsabilità, disciplinate dalle norme vigenti.

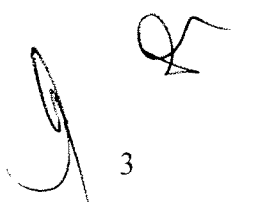
E' importante promuovere processi di adozione consapevole, che prevedano una completa informazione del potenziale nuovo proprietario sui doveri e le responsabilità connesse alla proprietà di un cane; la cura profusa nel processo di adozione aumenta notoriamente il successo delle adozioni stesse.

Personale formalmente incaricato dal Comune deve pertanto aiutare gli interessati all'adozione nella scelta del cane, tenendo conto dell'ambiente nel quale il cane andrà a vivere, delle sue caratteristiche fisiche (soprattutto la taglia) e caratteriali, e dell'esperienza e delle aspettative del nuovo proprietario.

La formalizzazione dell'atto di affidamento/adozione deve avvenire mediante la compilazione di un documento specifico.

Il responsabile del canile, o la persona formalmente incaricata dal Comune, trasmette entro tre giorni l'atto di adozione al Comune ed alla ASL presso la quale è registrato il cane; quest'ultima aggiorna la variazione anagrafica nella BDR.

L'adozione non può avvenire prima che siano trascorsi **quindici giorni** dalla cattura del cane, ed ha natura di affidamento temporaneo fino a che non siano trascorsi i **sessanta giorni** di tempo previsti dalla legge perchè un eventuale proprietario reclami la proprietà del cane catturato. Trascorsi i sessanta giorni dalla cattura senza che nessuno abbia reclamato la proprietà del cane (e senza che l'interessato abbia rinunciato formalmente all'adozione), l'affidamento temporaneo diventa automaticamente adozione definitiva e l'affidatario acquista la piena proprietà del cane adottato.



L'incentivazione delle adozioni costituisce uno dei punti cardine della lotta al randagismo. Il primo requisito necessario per incentivare l'adozione è l'organizzazione delle attività di adozione stesse. Devono essere puntualmente curate le seguenti attività:

- orari d'accesso al pubblico in canile estesi al fine settimana;
- assistenza ai cittadini interessati da parte di personale appositamente formato;
- individuazione nominale e formale dei responsabili delle adozioni;
- pubblicazione delle campagne di adozione (sito internet del Comune, del Canile e delle associazioni di volontariato).

L'incentivazione può comprendere anche servizi accessori riferiti al cane adottato (trattamenti antiparassitari, vaccinazioni ecc.) che i Comuni potranno attivare.

Sarà cura del Servizio Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche promuovere iniziative per incentivare le adozioni nel territorio Aziendale.

3.2 Cattura cani randagi e trattamenti sanitari

3.2.1 Programmazione degli interventi

La programmazione degli interventi di cattura dei cani vaganti, sulla base delle priorità d'intervento e della disponibilità di ricovero in canile, è attuata dal Comune, che si avvale a questo scopo delle informazioni derivanti dalle segnalazioni dei cittadini e dalla vigilanza sul territorio della Polizia Municipale e, laddove esistenti, dalle Guardie Zoofile. Una volta ravvisata l'esigenza della cattura, il Comune chiede l'intervento del Servizio di Igiene degli Allevamenti e Produzioni Zootecniche della ASL.

La ASL esegue l'intervento di cattura nelle ore diurne dietro disposizione del Comune, che garantisce la copertura delle spese di mantenimento.

Il servizio sarà garantito dalla ASL con convenzione esterna ai sensi della delibera ASL n° 328 del 24.03.2010; L'operatore convenzionato sarà dotato di un mezzo e di attrezzature dell'Azienda, di telefono cellulare di servizio e di un gps al fine di poter acquisire quella minima autonomia indispensabile al fine di garantire un servizio efficiente.

In caso di urgenze caratterizzate da **pericolo imminente** per persone, cose o altri animali la ASL può intervenire anche in assenza di specifica richiesta del Comune, su segnalazione di altre autorità (Forze dell'Ordine, Autorità Giudiziaria); in tal caso informa nel più breve tempo possibile il Comune per il seguito di competenza riguardante il ricovero in canile.

Il servizio di cattura sarà adeguatamente pubblicizzato. A tutti i cani catturati verrà praticata la terapia antielmintica.

3.2.2 Tutela dei gatti

La normativa non contempla la lotta al randagismo del gatto, non è quindi prevista la cattura dei gatti vaganti; i riferimenti normativi esistenti disciplinano solo la gestione delle colonie feline.

Per "colonia felina" si intende un gruppo di gatti vaganti (liberi) che vive stabilmente in un luogo pubblico o aperto al pubblico; è di norma vietato spostare i gatti dall'habitat in cui si trovano, ed è vietato maltrattare i gatti che vivono in libertà;

Il prelievo dei gatti dall'ambiente in cui si trovano può essere effettuato esclusivamente se finalizzato alla sterilizzazione o al ricovero per motivi sanitari. Le operazioni di prelievo possono essere condotte dagli stessi volontari che accudiscono le colonie, nell'ambito delle attività concordate dal Comune e dalla ASL.

I Comuni, tramite le Associazioni o cittadini volontari, devono censire e gestire le colonie

feline; per impedire un incremento numerico dei felini concordano con le ASL appositi piani di sterilizzazione.

La ASL esegue gli interventi su richiesta dell'amministrazione Comunale nell'ambito del piano di sterilizzazione. Le sterilizzazioni dei gatti randagi eventualmente condotte dai Comuni o da Associazioni di volontariato, mediante strutture private, devono avvenire con l'autorizzazione della ASL.

I gatti delle colonie feline sottoposti a sterilizzazione devono essere identificati mediante il tatuaggio della lettera "S" nel padiglione auricolare sinistro, e successivamente riammessi nel gruppo d'origine.

3.2.3.1 Urgenze

In caso di incidente stradale che coinvolga un cane apparentemente privo di proprietario, il privato cittadino che intervenga nel tentativo di prestare i primi soccorsi deve contattare (direttamente o tramite la Polizia Municipale o le forze dell'ordine) il Servizio di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche (o in orario notturno e festivo il Veterinario reperibile), che avrà l'onere di comunicare ai Comuni e alle forze dell'ordine un **numero dedicato per le emergenze** (Procedura per l'intervento su animale traumatizzato).

Esistono comunque situazioni di pericolo (cani disorientati su strade a scorrimento veloce, con rischio di incidenti ecc.) nelle quali non si può ragionevolmente addebitare una colpa o una responsabilità in senso impegnativo ad un cittadino che intervenga per rimuovere momentaneamente un cane da una situazione di rischio oggettivo per sé e per le persone; resta valido il principio che, appena terminata l'urgenza, è obbligatorio informare immediatamente le autorità competenti (Comune, Polizia Municipale) che decidono le azioni conseguenti.

3.2.3.2 Pronto Soccorso

La disponibilità di risorse umane e materiali dei Servizi Veterinari della ASL non consente di far fronte in modo efficiente all'erogazione di un servizio di pronto soccorso veterinario.

Nell'ambito della disponibilità delle risorse assegnate, la ASL provvederà ad esternalizzare il servizio di soccorso attraverso apposita convenzione con strutture private. Il costo delle prestazioni effettuate saranno a carico dei privati qualora il cane sia di un proprietario, oppure a carico del Comune territorialmente competente quando il cane trattato è privo di identificazione.

3.3 Sterilizzazione randagi

Il piano di sterilizzazione viene tarato su una stima del bisogno e completo di apposito piano di spesa.

A tal scopo viene attrezzato un "Centro di sterilizzazione per cani e gatti randagi", presso il locali comunali di Oristano dell'ex mattatoio; gli interventi di sterilizzazione saranno svolti direttamente dal personale interno alla ASL (dipendente o convenzionato). Gli interventi di sterilizzazione saranno effettuati da personale Veterinario del Servizio di Igiene degli Allevamenti e Produzioni Zootecniche (addestrato) in giorni ad esse dedicate. Il programma prevede di procedere alla sterilizzazione di 150 soggetti per anno (100 cani e 50 gatti).

Le risorse assegnate devono essere utilizzate rispettando le seguenti criteri di priorità:

1. Cagne ricoverate all'interno dei canili in promiscuità con cani maschi.
2. Cagne vaganti catturate.
3. Gatte delle colonie feline

I cuccioli da dare in adozione spesso sono di età troppo giovane per l'intervento; la ASL può posticipare l'intervento, compilando nel documento d'adozione (all.) il riquadro previsto per la prenotazione dell'intervento, che sarà eseguito gratuitamente entro l'anno di età del cane.

La sterilizzazione dei cani maschi, salvo casi particolari di esigenze terapeutiche per animali aggressivi o di urgenze di carattere gestionale nei canili, non costituisce priorità operativa. Alla verifica dei primi sei mesi di attività si adotteranno opportune azioni correttive da intraprendere a livello dipartimentale.

3.4 Formazione personale

Il Servizio di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche in collaborazione con le Amministrazioni Comunali e con il supporto delle Associazioni di volontariato prevede di organizzare corsi di formazione di educazione sanitaria secondo le indicazioni fornite con le direttive regionali in materia di lotta al randagismo e protezioni degli animali (Delib.G.R. n. 17/39 del 27.4.2010).

3.5 Campagne Informative ed educazione sanitaria

Il Piano prevede una campagna informativa in materia di lotta al randagismo e protezione degli animali. E' nell'interesse comune pubblicizzare con informazione diffusa attraverso le TV locali, la stampa, l'utilizzo di manifesti pubblicitari e di apposite brochures le principali attività previste dal presente Piano. In funzione delle disponibilità finanziarie del piano il Servizio di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche predisporrà le azioni più appropriate.

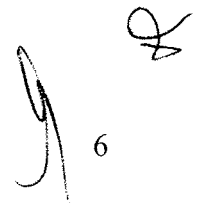
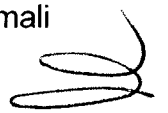
3.6 Sorveglianza nei canili

La sorveglianza nei canili autorizzati insistenti nel territorio sarà effettuata almeno due volte nel corso dell'anno secondo le indicazioni contenute della DGR n. 17/39 del 27/4/2010.

4. Concertazione delle attività del piano

Le attività descritte nel Piano, ciascuna per competenza, saranno concordate con i Comuni, le Associazioni di volontariato, le guardie zoofile e le autorità giudiziarie e con qualsiasi altra figura citata, in appositi tavoli di concertazione.

Per quanto non previsto nel presente piano si fa riferimento D.G.R. 17/39 del 27.04.2010 (Direttive in materia di lotta al randagismo e protezione degli animali d'affezione).



Riferimenti normativi

Comunitarie

- Regolamento 2003/998/CE

Nazionali

- DPR 320/1954 (Reg. Polizia Veterinaria)
- DPR 31.03.1979
- L. 281/1991
- L. 266/91 (legge quadro sul volontariato)
- D.L.vo 267/2000 (T.U. Enti Locali)
- Circolare 14.05.2001 n. 5 del Ministero della Sanità (Attuazione della L. 281)
- D.P.C.M. 28/02/2003
- L. 189/2004
- Circolare 2725/P l.8.d/318 del 27.07.2006 del Ministero della Salute (revoca dell'obbligo di vaccinazione antirabbica per i cani in ingresso in Sardegna)
- D.M. 23.03.2007
- Ordinanza del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali 06.08.2008 (identificazione e registrazione della popolazione canina)
- Ordinanza del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali 18.12.2008, modificata dall'O.M. 19.03.2009 (norme sul divieto di utilizzo di detenzione di esche o di bocconi avvelenati).
- Ordinanza del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali 03.03.2009, concernente la tutela dell'incolumità pubblica dall'aggressione dei cani.

Regionali

- L.R. n. 39 del 13.9.1993
- L.R. n. 21 del 18.05.1994
- L.R. n. 35 del 01.08.1996
- Circolare n. 19712/IV del 26.06.1997 dell'Assessore Regionale all'Igiene e Sanità (disciplina delle attività veterinarie afferenti all'area dell'igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche).
- DPGR 04.03.1999, n. 1 (Regolamento di attuazione delle Leggi 281, 21 e 35).
- Allegato Delib. G.R. 17/39 del 27.04.2010 (Direttive in materia di lotta al randagismo e protezione degli animali d'affezione).
- Deliberazione G.R. 38/13 del 09.11.2010

Allegati

Schede Obiettivi specifici Allegati 1,2,3,4,5,6
Scheda Quadro economico finanziario Allegato 7

Il Direttore della S.S. Prevenzione del Randagismo, Igiene Urbana e Benessere Animale

Dott. A. Marchi

Il Direttore del Servizio di S.A.

Dott. A. Montisci

Il Direttore del Servizio di I.A.P.Z.

Dott. P. Dessì

Il Direttore del Servizio di I.A.O.A.

Dott. G. Fadda

Il Direttore del Dipartimento di Prevenzione Dott. G. Fadda



Servizio Igiene degli Allevamenti e Produzione Zootecniche
Piano aziendale biennale per la lotta al randagismo 2011-2012.

OBIETTIVO SPECIFICO: **identificazione dei cani e iscrizione nella Banca Dati Regionale – anagrafe canina**

a) soluzioni operative adottate finora e criticità esistenti

Attualmente vengono identificati prioritariamente i cani urbani (i cani rurali vengono identificati solo se vengono portati alla sede del raduno) con il supporto logistico e organizzativo dei Comuni. A Oristano si opera settimanalmente, negli altri Comuni della ASL su loro richiesta. L'inserimento dei microchip è garantita da Veterinari Dirigenti dipendenti della ASL 5 e da Veterinari libero professionisti, questi ultimi eseguono l'operazione a pagamento. L'aggiornamento della BDR viene eseguito prevalentemente dai Veterinari Dirigenti, e da personale amministrativo.

Le criticità sono la disponibilità dei locali messi a disposizione dei Comuni, spesso inadeguati, carenza personale per caricamento in Banca Dati Regionale, mancata identificazione dei cani rurali.

b) soluzioni operative e attività previste nel biennio

richiedere maggiore collaborazione con i Comuni per migliorare la disponibilità e l'adeguatezza dei locali per l'apposizione dei micrichip.

Identificazione dei cani rurali in occasione degli altri controlli ufficiali che i Servizi Veterinari effettuano negli allevamenti.

Progetto obiettivo personale amministrativo (prestazioni aggiuntive) per caricamento dati (5000) in anagrafe BDR.

c) quantificazione dell'obiettivo specifico*

	Dato di partenza al 27-12-2010	2011	2012
Numero previsto di cani identificati	28.163	33.163	38.163
Costo medio per cane identificato (stima)** € 1,46 trasponder+€ 1,44 iscrizione	€ 2,46	€ 2,46	€ 2,46
Spesa totale prevista	€ 12.300	€ 12.300	€ 12.300

d) risorse da impiegare

- personale Veterinari dei tre Servizi (60) e personale amministrativo dei tre distretti

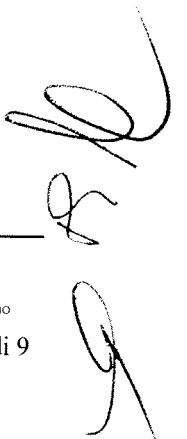
- strumenti/attrezzature: trasponders, lettore microchips, cancelleria per la minuta delle schede cani e videoterminale.
- altro (specificare): cotone e disinfettante.

e) indicatori di risultato e/o di processo

- 1) n° soggetti anagrafati in un anno/n° soggetti da anagrafare in un anno
 - 2) n° interventi di anagrafe cani urbani effettuati x anno/n° interventi di anagrafe cani urbani richiesti
 - 3) n° anagrafe inserite in BDR/ n° anagrafe eseguite(cani identificati)
-

f) copertura finanziaria

x fondi regionali per la lotta al randagismo



OBIETTIVO SPECIFICO: **cattura cani randagi e trattamenti sanitari nei canili**

a) soluzioni operative adottate finora e criticità esistenti

La cattura dei cani randagi è affidata a una ditta esterna convenzionata.

Nell'ASL non esiste un canile sanitario attrezzato.

La criticità maggiore è l'assenza di un servizio di pronto soccorso per i cani o i gatti vaganti feriti.

b) soluzioni operative e attività previste nel biennio

Perfezionare e adeguare la convenzione con la ditta esterna per la cattura dei randagi.

Trattamento nei canili contro l'idatidosi e gli altri parassiti.

Convenzione con struttura privata Veterinaria per assistere i cani o i gatti vaganti feriti, che garantisca le cure necessarie prima di essere restituiti al proprietario o ricoverati in canile.

c) quantificazione dell'obiettivo specifico

	2011	2012
Numero previsto di cani catturati	150	150
Costo medio per cane catturato (stimato)*	€ 133,3	€ 133,3
Spesa totale prevista	€ 20.000	€ 20.000

* specificare i criteri di stima

	2011	2012
Numero previsto di cani da trattare per** idatidosi e per traumi da incidente stradale	500 per idatidosi 60 per traumi da incidenti stradali	500 per idatidosi 60 per traumi da incidenti stradali
Costo medio per cane trattato e soccorso (stimato)*€	€ 3,30 e € 100,00	€ 3,30 e € 100,00
Spesa totale prevista	€ 5.650	€ 5.650

* specificare i criteri di stima

**specificare la tipologia di trattamento

d) modalità di esecuzione del servizio di cattura

personale aziendale :

7 veterinari, ciascuno opererà nel territorio di competenza.

la cattura sarà effettuata dalla ditta esterna € 20.000

Alle associazione di volontariato sarà chiesto di continuare e perfezionare la collaborazione con Comuni e ASL.

e) risorse da impiegare per il trattamento sanitario

- 2 veterinari saranno incaricati di eseguire i trattamenti antiparassitari nei canili.

- farmaci: 500 cani del peso medio di 20Kg. con Nemex pop® per un totale di € 1.650.

f) indicatori di risultato e/o di processo

1) n° interviti di cattura eseguiti / n° interventi richiesti

2) n° cani catturati / n. interventi di cattura eseguiti

3) n° cani trattati / n° cani da trattare

4) n° interventi di soccorso/ n° richieste di soccorso

g) copertura finanziaria

fondi regionali per la lotta al randagismo




OBIETTIVO SPECIFICO: **sterilizzazioni dei randagi**

a) soluzioni operative adottate finora e criticità esistenti

Attualmente non si è potuto sterilizzare perché non si dispone di locali dove operare.

b) soluzioni operative e attività previste nel biennio

Procedere alla sterilizzazione nei locali del Comune di Oristano, dove si sta attrezzando un Centro di sterilizzazione per cani e gatti .

c) quantificazione dell'obiettivo specifico

	2011	2012
Numero previsto di cagne da sterilizzare	100	100
Costo medio per cagna sterilizzata (stimato) *	€ 20,00	€ 20,00
Numero previsto di gatte da sterilizzare	50	50
Costo medio per gatta sterilizzata (stimato) *	€ 15,00	€ 15,00
Numero previsto di cani da sterilizzare (stimato)*	100	100
Costo medio per cane sterilizzato*	€ 15,00	€ 15,00
Spesa totale prevista	€ 4.350	€ 4.350

* specificare i criteri di stima

d) modalità di esecuzione del servizio di sterilizzazione

personale aziendale

- specificare il numero e il tipo di personale: 2 veterinari
- attrezzature: in fase di acquisizione
- farmaci (costo stimato): € 2.550 + € 100 per farmaci rianimazione
- materiale di consumo : € 1.700
- altro (specificare): attrezzature € 1.096




e) indicatori di risultato e/o di processo(da identificare in relazione alle azioni e obiettivi previsti)

Obiettivo da raggiungere: 95% di quello programmato

- 1) n° cani e gatti sterilizzati x anno/ n° cani e gatti da sterilizzare x anno
- 2) n° cani e gatti sterilizzati x anno/ n° cani e gatti da sterilizzare programmati x anno

f) copertura finanziaria

fondi regionali per la lotta al randagismo

OBIETTIVO SPECIFICO: **campagne informative e di educazione sanitaria**

a) soluzioni operative adottate finora e criticità esistenti

Riunioni con Prefettura, Comuni, forze dell'ordine, associazioni di volontariato. Criticità: I Comuni non segnalano i referenti; non tutte le amministrazioni Comunali sono consapevoli del loro ruolo nella prevenzione del Randagismo.

b) soluzioni operative e attività previste nel biennio

Implementazione del circuito informativo.

Percorso formativo per i proprietari dei cani.

Accordo per la formazione di docenti delle scuole ricadenti nel territorio della ASL i quali sensibilizzeranno poi gli alunni dei rispettivi Istituti sulle problematiche della prevenzione del Randagismo.

Acquisto strumenti audiovisivi.

c) quantificazione dell'obiettivo specifico*

	2011	2012
Numero di eventi informativi/formativi rivolti a Prefettura, Comuni, forze dell'ordine, associazioni di volontariato	1 (diverse edizioni)	1(diverse edizioni)
Numero di eventi informativi/formativi rivolti a proprietari dei cani (su problematiche specifiche)	1(diverse edizioni)	1(diverse edizioni)
Numero di eventi formativi rivolti a Docenti Scolastici	1 (diverse edizioni)	1 (diverse edizioni)
Spesa totale prevista	€ 1.760	€ 1.760

1. La formazione dei docenti scolastici delle scuole medie ed elementari avrà le caratteristiche di un corso per formatori e deve contenere un corso base da trasferire agli studenti con materiale informatizzato (da rendere disponibile anche sul sito della Regione e della ASL), si contatteranno gli uffici dei dirigenti scolastici per concordare un calendario di eventi formativi che consenta di realizzare almeno un evento formativo nel corso dell'anno a tutti i docenti che aderiranno all'iniziativa.
2. L'informazione ai singoli proprietari di cani sarà prevista già i fase di iscrizione all'anagrafe canina e sarà estesa mediante la distribuzione di libretti informativi, da realizzarsi in collaborazione con l'Università, Istituto Zooprofilattico e Ordini Professionali, presso ambulatori veterinari ed esercizi commerciali (negozi di cibi per cani, esercizi di toelettatura ecc.).
3. La formazione per i proprietari di cani che richiedono una valutazione comportamentale , in quanto "impegnativi" per la corretta gestione ai fini della tutela della incolumità pubblica (O.M. 3 marzo 2009),sarà effettuata ai proprietari di cani a seguito di segnalazione dei Comuni, Le spese riguardanti i percorsi formativi saranno a carico del proprietario del cane. A seguito di morsicatura od aggressione, sarà attivato, dai Servizi veterinari, un percorso mirato all'accertamento delle condizioni psicofisiche dell'animale e della sua corretta gestione.

d) modalità di espletamento della formazione

eventi informativi/formativi rivolti a Prefettura, Comuni, forze dell'ordine, associazioni di volontariato, proprietari dei cani, docenti delle scuole del territorio delle ASL 5.

ASL 5 Oristano

Direttore del servizio
Dott. Piero Dessi

Via Carducci, 35
09170 **Oristano**
Tel 0783317770. Fax 0783317774.
www.asloristano.it
E-mail: veterinario.c.@asloristano.it

 ASL Oristano


Pag. 6 di 9

e) indicatori di risultato e/o di processo(da identificare in relazione alle azioni e obiettivi previsti):

1) n. eventi realizzati/ n° eventi programmati.

f) copertura finanziaria

fondi statali e regionali per la lotta al randagismo



Quadro finanziario ed economico complessivo

Tabella 1: destinazione delle risorse a ciascun obiettivo specifico programmato

obiettivo	Assegnazione risorse Anno 2011	Assegnazione risorse Anno 2012
1. identificazione dei cani e iscrizione nella Banca Dati Regionale – anagrafe canina	€ 12.300	€ 12.300
2. cattura cani randagi e trattamenti sanitari nei canili	€ 27.650	€ 27.650
3. sterilizzazioni dei randagi	€ 5.446	€ 5.446
4. formazione del personale		
5. campagne informative e di educazione sanitaria	€ 1.760	€ 1.760
6. attività di sorveglianza nei canili		
7 altro (specificare)		
TOTALE*	€ 47.156	€ 47.156

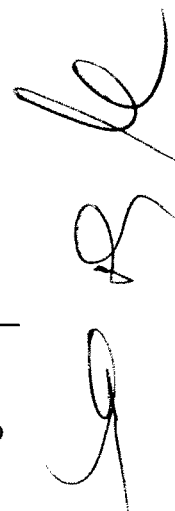
Tabella 2: scomposizione tra le diverse voci di costo delle risorse programmate

Voce di costo	Anno 2011	Anno 2012
1. personale (escluso il personale dipendente)	€ 7.200	€ 7.200
2. attrezzature e apparecchiature	€ 9.956	€ 9.956
3. farmaci	€ 4.300	€ 4.300
4. materiali di consumo	€ 1.700	€ 1.700
5. contratti per esternalizzazione di servizi (specificare)	€ 4.000 per pronto soccorso cani randagi feriti in incidenti stradali € 20.000 per cattura randagi	€ 4.000 per pronto soccorso cani randagi feriti in incidenti stradali € 20.000 per cattura randagi
6. altro (specificare)		
TOTALE*	€ 47.156	€ 47.156

- i totali delle 2 tabelle devono coincidere

Copertura finanziaria

- fondi regionali per la lotta al randagismo per tot € 67.614
- residui anni precedenti fondi regionali per la lotta al randagismo per tot € 26.698



CRONOPROGRAMMA : Prevenzione Randagismo Periodo 2011 - 2012

N. fase	Fase (Descrizione Attività	Responsabile	Data inizio prevista	Data termine prevista	Indicatore	Eventuali vincoli e criticità	Data inizio effettiva	Data termine effettiva	Valore rilevato indicatore
1	Predisposizione Piano e deliberazione	Direttore dipartimento Direttori Servizi Veterinari	10.1.2011	5.3.2011			15.03.2011		
2	Coordinamento piano (e relazioni)	Direttore Dipartimento	10.1.2011	31.12.2012					
3	Attuazione Azioni del Piano	Servizio SIAPZ	10.1.2011	31.12.2012					
4	Collaborazione per attuazione Azioni specifiche del piano	Servizio SA Servizio SIAOA	31.1.2011	31.12.2012					
5	Programmazione anagrafatura cani rurali e proseguimento cani urbani	SS Prevenzione Randagismo Dott. Marchi	28.2.2011	31.12.2011	5000 per anno				
6	Attuazione anagrafatura cani rurali	Servizio SA Servizio SIAPZ (supporto SIAOA)	1.3.2011	31.12.2011	5000 per anno				
7	Anagrafe cani (predisposizione progetto obiettivo)	Servizio SIAPZ Servizio SA (Dott. ri Dessi - Montisci)		31.12.2012 31.3.2011	5000 per anno				
8	Caricamento dati anagrafe	Amministrativi serv. Vet.		31.3.2011	5000 per anno				
9	Servizio cattura (predisposizione atti)	Servizio SIAPZ (Dott.ri Dessi - Marchi)	1.4.2011	30.6.2011					
10	Servizio cattura - Sorveglianza canili	Servizio SIAPZ (Dott. Marchi)		30.6.2011	n. catturati/ n. segnalazioni				
11	Centro di sterilizzazione (predisposizione struttura)	Servizio SIAPZ (Dott. ri Dessi - Marchi)		31.3.2011					
12	Sterilizzazioni (programmazione ed attuazione)	Servizio SIAPZ (Marchi ed equipe SIAPZ)	1.4.2011		n. sterilizzazioni/ n. richieste				

Handwritten signature and initials at the bottom right of the page.

13	Supporto Adozioni	Servizio SIAPZ (Dott. Marchi)	Dal 1.3.2011	Al 31.12.2012					
14	Supporto Colonie feline	Servizio SIAPZ (Dott. Marchi)	Dal 1.3.2011	Al 31.12.2012					
15	Cani feriti (convenzione clinica privata)	Servizio SIAPZ (Dott. ri Dessi – Marchi)	1.5.2011	30.4.2011	n. interventi/ n.program mati				
16	Formazione Enti coinvolti	Servizio SIAPZ (Dott. ri Dessi – Marchi)	Dal 1.3.2011	Al 31.12.2012	n.eventi/ n. even.preve ntivati.				
17	Sensibilizzazione (6 interventi)	Servizio SIAPZ (Dott.ri Dessi – Marchi)	Dal 1.3.2011	Al 31.12.2012	n.eventi/ n. even.preve ntivati.				

so r la